

38. | lo SPETTACOLO

SET A PALERMO. RUGGERO GABBAI DIRIGE «TALK»

«La memoria ritrovata»: film per «scuotere le coscienze»

PALERMO. L'idea del film nasce da un libro destinato alle scuole ("La memoria ritrovata - Storie delle vittime di mafia raccontate dalle scuole", Ed. Palumbo-2005) curato dalla "Fondazione Progetto Legalità onlus" in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime di mafia, che racconta le storie di oltre trecento vittime di mafia. Ecco perché "Talk", il film attualmente in fase di realizzazione, prodotto da "Indiana production" e diretto da Ruggero Gabbai, si pone l'obiettivo, muovendo proprio da quel libro realizzato in parte dai ragazzi delle scuole siciliane, di contribuire a rimettere in circolo la parola "mafia" come ricordo, coscienza, impegno e partecipazione.

Presentato alla stampa venerdì sera, alla presenza del produttore Marco Cohen, del regista Gabbai, dell'attore protagonista Gianfranco Iannuzzo e dell'autore delle colonne sonore originale Francesco Buzzurro, "Talk è un film-documentario, che miscela elementi documentaristici e testimonianze reali con aspetti più poetici e narrativi.

Particolarmente orgoglioso di far parte del progetto, realizzato per la "Fondazione Progetto Legalità", è Gianfranco Iannuzzo, attore che abbiamo spesso ammirato nelle commedie teatrali firmate Garinei & Giovannini. "È un film esaltante - spiega Iannuzzo - che parte da passioni concrete. Ho accettato il ruolo senza esitazione, perché mi considero onorato di far parte di questo progetto. Credo - conclude - che la finalità principale del film sia quella di far conoscere al pubblico testimonianze vere

dei parenti delle vittime di mafia, soprattutto di quelle meno illustri, o meglio quelle di cui i media si sono occupati non in modo approfondito, per far comprendere che si può e si deve agire".

La "Fondazione Progetto Legalità", pur nascendo attorno alla figura di Paolo Borsellino, si propone di ricordare attivamente tutti i morti di mafia e promuovere in Italia, soprattutto attraverso le scuole, la nascita di una nuova cultura sociale e civile.

portanza della colonna sonora originale, realizzata da Francesco Buzzurro in collaborazione con l'orchestra "Made in Sicily". "Il colore della musica - ha affermato Gabbai - accompagna tutti i momenti salienti del film. Spero che "Talk possa colpire chi lo vedrà e contribuire a cambiare il modo di vedere il problema della mafia. Quello che soprattutto ha colpito noi - conclude - è la dignità dei familiari che abbiamo intervistato, la loro forza davvero straordinaria dalla quale abbiamo tratto insegnamento.

La parte narrativa del film è interpretata da Gianfranco Iannuzzo e da Piero La Cara, un bambino straordinario assieme al quale l'attore siciliano compie un viaggio che attraversa tutta la Sicilia e i luoghi che appartengono alla sua memoria. "È un bambino eccezionale - conclude Gianfranco Iannuzzo - molto bravo e serio sul lavoro, nonostante questa sia la prima esperienza cinematografica. Un piccolo talento che manifesta grande spontaneità e ha coinvolto tutta la troupe con la sua semplicità".

La produzione del film prevede la parte relativa alle testimonianze e quella narrativa che saranno poi integrate in un montaggio di novanta minuti. L'obiettivo della "Fondazione Progetto Legalità" è la partecipazione del film al prossimo Festival di Venezia o alla Festa del Cinema di Roma poi, dopo essere stato recensito e visto dal grande pubblico, la diffusione nelle scuole come strumento didattico di formazione e sensibilizzazione culturale e sociale.

SALVO BARBASSO



I genitori di Agostino e, nel riquadro, il regista Giovanni Impastato durante le riprese del film a Palermo

"La realizzazione del film - spiega il produttore Marco Cohen - è una conseguenza dell'incontro avuto con la "Fondazione Progetto Legalità" con coloro cioè che han già compiuto sul territorio un lavoro di ricerca. Anche per "Indiana production" è un onore realizzare un film che possa scuotere le coscienze e indurre lo spettatore a fare una profonda riflessione su cosa ancora si può fare per evitare che la piaga si allarghi".

Il regista Ruggero Gabbai sottolinea l'im-